

sacra DOCTRINA



ORLANO LUCA CARPI, *Materialismo e ateismo
nella filosofia di Karl Marx*

MARGHERITA FILIPPI, *Sul dovere di cercare e amare il vero:
il relativismo nel pontificato di Benedetto XVI*

AMBROSE MONG, *Chinese Episcopacy:
Pastoral or Political?*

CLAUDIO MONGE, *Nominare l'Ineffabile: il problema
del nome di Dio nei testi sacri delle religioni abramitiche*

SERGIO PARENTI, *Male fisico e male morale*

FABIO PARI, *Due espressioni difficili dell'iscrizione
di Mesha: loro importanza per lo studio della religione
di Israele e della Bibbia ebraica*

MICHELE ROBERTO PARI, *La fede nelle distinzioni 23-24
del libro III del Commento alle Sentenze
di san Tommaso d'Aquino*

BRUNO-MARIE SIMON, *Divorziati risposati: uscire
dal dilemma*

1

ESD

2019

sacra DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia sistematica
A Biannual Journal of Systematic Theology

Anno 64°

2019/01

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Tutti i diritti sono riservati

© 2019 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SACRA DOCTRINA

Anno 64° 2019/01

ORLANO LUCA CARPI, *Materialismo e ateismo nella filosofia di Karl Marx*

MARGHERITA FILIPPI, *Sul dovere di cercare e amare il vero: il relativismo nel pontificato di Benedetto XVI*

AMBROSE MONG, *Chinese Episcopacy: Pastoral or Political?*

CLAUDIO MONGE, *Nominare l'Ineffabile: il problema del nome di Dio nei testi sacri delle religioni abramitiche*

SERGIO PARENTI, *Male fisico e male morale*

FABIO PARI, *Due espressioni difficili dell'iscrizione di Mesha: loro importanza per lo studio della religione di Israele e della Bibbia ebraica*

MICHELE ROBERTO PARI, *La fede nelle distinzioni 23-24 del libro III del Commento alle Sentenze di san Tommaso d'Aquino*

BRUNO-MARIE SIMON, *Divorziati risposti: uscire dal dilemma*

SACRA DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia

ISSN 0036-2190 Periodico della Provincia San Domenico in Italia, dell'Ordine dei Predicatori, edito con autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 2569 del 10/11/1955.
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, tel. ++39 051582034 - fax ++39 051331583

Direttore/Editor: Antonio Olmi OP

Consiglio di redazione/Associate Editors: Membri del Dipartimento di Teologia Sistemática della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER) / Members of the Department of Systematic Theology of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)

Consiglio scientifico/Scientific Board: Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci, François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jing Bǎolù, Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioli OP, Rocco Viviano SX

ABBONAMENTI 2019

| | | <i>un anno</i> | <i>due anni</i> |
|-------------------------|--|-----------------------|-----------------|
| Italia ordinario | biblioteche, enti, agenzie ecc. | € 100,00 | € 160,00 |
| Italia ridotto | persone fisiche e privati | € 60,00 | € 100,00 |
| Esterò ordinario | biblioteche, enti, agenzie ecc. | € 190,00 | € 330,00 |
| Esterò ridotto | persone fisiche e privati | € 150,00 | € 240,00 |
| Serie completa | 1956 - 2018, sconto 80% | € 5.408,00 | € 1.081,60 |

Sottoscrizione tardiva supplemento € 30,00

PAGAMENTI

| | |
|-------------------------------------|----------------------------------|
| Bonifico bancario c/c numero | 12971404 |
| tenuto presso | Poste Italiane SpA |
| intestato a | Edizioni Studio Domenicano |
| IBAN | IT 49 W 07601 02400 000012971404 |
| BIC | B P P I I T R X X X |
| Bollettino postale ccp | 12971404 |
| intestato a | Edizioni Studio Domenicano |

Non si accettano assegni bancari.

Il contratto di abbonamento ha durata annuale e si intende cessato con l'invio dell'ultimo numero di annata. Il rinnovo utile ad assicurare la continuità degli invii deve essere effettuato con versamento della quota entro il 15 marzo del nuovo anno. Per le sottoscrizioni fatte dopo il 15 marzo si applica un supplemento di € 30,00 per costi amministrativi.

Per la sottoscrizione dell'abbonamento scrivere a: acquisti@esd-domenicani.it

Il reclamo per la mancata ricezione di un quaderno va fatto entro tre mesi dalla ricezione del quaderno successivo a quello di cui si lamenta la mancata consegna.

SOMMARIO

ORLANDO LUCA CARPI

| | |
|---|----|
| Materialismo e ateismo nella filosofia di Karl Marx | 11 |
| Introduzione | 12 |
| <i>Ludwig Feuerbach: l'ateismo conclamato</i> | 17 |
| <i>Karl Marx: la dissertazione dottorale su Democrito ed Epicuro</i> | 20 |
| <i>"Per la critica della filosofia hegeliana del diritto pubblico"</i> (1842-1843) | 33 |
| <i>"Sulla questione ebraica" (1844)</i> | 35 |
| <i>"Per la critica della filosofia del diritto di Hegel. Introduzione" (1844)</i> | 38 |
| <i>"Manoscritti economico-filosofici del 1844"</i> | 48 |
| L'alienazione | 49 |
| Proprietà privata e comunismo | 51 |
| La dialettica e la filosofia di Hegel in generale | 53 |
| <i>"Tesi su Feuerbach" (1845)</i> | 57 |
| <i>L'"Ideologia tedesca" (1845-1846)</i> | 59 |
| <i>La concezione materialistica della storia</i> | 61 |
| <i>La divisione del lavoro</i> | 63 |
| <i>Il "Manifesto del partito comunista" (1848)</i> | 65 |

MARGHERITA FILIPPI

| | |
|---|-----|
| Sul dovere di cercare e amare il vero: il relativismo nel pontificato di Benedetto XVI | 78 |
| La grande crisi | 86 |
| Il primato della verità | 110 |
| L'educazione della libertà | 133 |
| Conclusione | 154 |

AMBROSE MONG

| | |
|---|-----|
| Chinese Episcopacy: Pastoral or Political? | 161 |
| Two Basic Points: Pastoral or Political? | 164 |
| Chinese Episcopate: Whose leadership? | 165 |
| Three Types of Bishops | 166 |
| Legitimately Consecrated | 167 |
| Secretly consecrated | 168 |
| Self-selection and self-consecration | 169 |
| Power Struggle | 171 |
| The Vietnamese Model | 172 |
| Recent developments | 173 |
| Ignatius Gong Pinmei | 174 |
| Aloysius Jin Luxian | 178 |
| Conclusion: Power and Legitimacy | 182 |

CLAUDIO MONGE

| | |
|---|-----|
| Nominare l'Ineffabile: il problema del nome di Dio nei testi sacri delle religioni abramitiche | 184 |
| Le criticità di un approccio teologico comparato | 185 |
| I nomi divini nell'Islam | 190 |
| Il Dio "Uno" è anche "unico"? | 199 |
| La specificità della fede cristiana nel suo rapporto agli "altri" | 205 |
| Conclusion: un Dio delle fedi abramitiche di cui bisogna fare "l'esperienza" | 209 |

SERGIO PARENTI

| | |
|----------------------------------|-----|
| Male fisico e male morale | 214 |
| Introduzione | 215 |
| Un poco di storia della teologia | 217 |
| Il nostro punto di partenza | 222 |
| Il bene | 227 |

| | |
|--------------------------------------|-----|
| La natura come principio di tendenza | 227 |
| L'agire morale | 231 |
| Libero arbitrio e agire virtuoso | 235 |
| Conclusione | 247 |

FABIO PARI

**Due espressioni difficili dell'iscrizione di Mesha:
loro importanza per lo studio della religione di Israele
e della Bibbia ebraica** 249

| | |
|--|-----|
| 1. Presentazione generale della stele di Mesha | 250 |
| 1.1 <i>La stele</i> | 250 |
| 1.2 <i>Il contenuto dell'iscrizione</i> | 251 |
| 2. Il testo delle espressioni in esame | 252 |
| 3. Le diverse interpretazioni date delle due espressioni | 254 |
| 3.1 <i>'r'l</i> | 254 |
| 3.1.1 Come nome proprio di persona | 254 |
| 3.1.2 Come epiteto di persona | 255 |
| 3.1.3 Come nome di ufficio svolto da una persona | 255 |
| 3.1.4 Come oggetto | 256 |
| 3.2 <i>dwdh</i> | 257 |
| 3.2.1 Come nome proprio di persona | 257 |
| 3.2.2 Come titolo o nome di ufficio svolto da una persona | 258 |
| 3.2.3 Come nome di divinità | 260 |
| 3.2.4 Come oggetto | 260 |
| 3.3 <i>Le diverse ricostruzioni e interpretazioni proposte per '[..]ly . yhw</i> | 261 |
| 3.3.1 '[t . k]ly . yhw | 261 |
| 3.3.2 '[t . 'ly . yhw | 261 |
| 3.3.3 '[t . š]ly . yhw o '[t . 'g]ly . yhw | 262 |
| 3.3.4 '[r]ly . yhw | 262 |

| | |
|--|-----|
| 4. Il contesto testuale delle due espressioni | 263 |
| 4.1 <i>La prima espressione</i> | 263 |
| 4.2 <i>La seconda espressione</i> | 264 |
| 4.3 <i>La nota accusativi 't</i> | 264 |
| 5. Le occorrenze delle parole che compongono le due espressioni | 265 |
| 5.1 <i>L'occorrenza di 'r'l</i> | 266 |
| 5.2 <i>L'occorrenza di dwdh</i> | 267 |
| 6. La nostra interpretazione | 269 |
| 6.1 <i>L'interpretazione di dwdh</i> | 270 |
| 6.2 <i>L'interpretazione di 'r'l</i> | 273 |
| 6.3 <i>L'interpretazione di '[..]ly . yhw</i> | 275 |
| 7. L'importanza delle due espressioni in riferimento a Israele e alla Bibbia Ebraica | 276 |
| 7.1 <i>'r'l dwdh</i> | 276 |
| 7.2 <i>'[t . k]ly . yhw</i> | 278 |
| Conclusione | 281 |
| Abbreviazioni | 282 |
| Bibliografia | 283 |

MICHELE ROBERTO PARI

**La fede nelle distinzioni 23-24 del libro III
del *Commento alle Sentenze* di san Tommaso d'Aquino** 289

Introduzione 290

1. La distinzione 23 del libro III 290

 1.1 *Il testo di Pietro Lombardo* 290

 1.2 *La "divisio textus" di Tommaso: gli argomenti di questa distinzione* 291

 1.3 *La questione 2: la fede in se stessa* 292

 1.3.1 *L'articolo 1: la definizione della fede* 292

 1.3.2 *L'articolo 2: l'atto della fede* 293

| | |
|--|-----|
| 1.3.3 L'articolo 3: il soggetto della fede | 296 |
| 1.3.4 L'articolo 4: La fede come virtù | 297 |
| 1.3.5 L'articolo 5: Il primato della fede | 298 |
| 1.4 <i>La questione 3: la fede formata e la fede informale</i> | 299 |
| 1.4.1 L'articolo 1: la fede formata dalla carità | 299 |
| 1.4.2 L'articolo 2: la fede informale dono di Dio | 301 |
| 1.4.3 L'articolo 3: la fede dei demoni | 301 |
| 1.4.4 L'articolo 4: la fede al sopraggiungere della carità | 303 |
| 2. La distinzione 24 del libro III | 305 |
| 2.1 <i>Il testo di Pietro Lombardo</i> | 305 |
| 2.2 <i>La "divisio textus" di Tommaso: gli argomenti di questa distinzione</i> | 306 |
| 2.3 <i>La questione 1: l'oggetto della fede</i> | 306 |
| 2.3.1 L'articolo 1: la verità increata come oggetto della fede | 306 |
| 2.3.2 L'articolo 2: la fede e le cose che si vedono | 308 |
| 2.3.3 L'articolo 3: la necessità e il merito della fede | 310 |
| Conclusioni | 312 |
| BRUNO-MARIE SIMON | |
| Divorziati risposati: uscire dal dilemma | 314 |
| Il dilemma | 316 |
| La via dell'umiltà | 331 |

MATERIALISMO E ATEISMO NELLA FILOSOFIA DI KARL MARX

ORLANDO LUCA CARPI

Editor's note: After a few decades of oblivion, following the fall of the Berlin wall and the failure (or transformation, as in the case of China) of all prominent Marxist-inspired social movements, the thought of Karl Marx is the subject of a renewed, albeit limited and sometimes superficial, interest. The author of the present article traces the philosophical itinerary of the father of Communism, from the indelible influence of Hegel, through the admiration for Feuerbach – both dialectically overturned –, landing finally at scientific economics and revolutionary politics.

From the theological point of view, however, Marxian thought is of peculiar interest because of its harsh and relentless controversy with religion. According to Feuerbach, religious self-denial is a particular form of alienation, deriving from the lack of satisfaction of human needs; but according to Marx these needs are exclusively of an economic nature, and are considered as the foundation of every kind of human alienation.

The answer to the religious question is used by Marx to provide, in a dialectical-analogical way, the solution to the economic problem faced by masses oppressed by the capitalist system: as people are subjected to a God invented by their conscience, so proletarians are dominated by the product of their own work; and as human beings can emancipate themselves from religion, by overthrowing their idols, so workers can free themselves from the tyranny of capital, by a revolutionary insurgence.

It is certainly impressive that a thinker like Marx, who claimed to be realistic and even “scientific,” embraced so narrow-mindedly optimistic a perspective as to lead him to believe that the basic problems of man – evil, pain, death, meaningless of life – could merely be attributed to economic factors and solved at that level. Was it naivety – his, and of all those who shared Marxist delusion – or should we rather speak of foolishness, in the biblical (and most dramatic) sense of the term?

INTRODUZIONE

Prima di prendere in considerazione il materialismo e l'ateismo nella filosofia di Karl Marx, è importante inquadrare storicamente la situazione in cui si venne a trovare la filosofia tedesca dopo la morte di Hegel e cercare nello stesso tempo di comprendere la nascita e lo sviluppo di un importante fenomeno come è quello dell'ateismo.

La filosofia dell'800 nei primi decenni è caratterizzata dall'avvento e dal dominio del pensiero idealistico attraverso Fichte, Schelling e Hegel. Soprattutto il filosofo di Stoccarda ha monopolizzato la cultura tedesca ed europea, divenendo quasi "l'Aristotele dei tempi moderni": in lui si riconobbero non solo studenti, studiosi, artisti, ma anche burocrati, militari e teologi. Soprattutto questi ultimi vedevano in lui l'ultimo baluardo contro la diffusione del deismo illuministico, dell'agnosticismo kantiano, del fideismo, e dell'ateismo.

La sua filosofia, da Hegel stesso denominata, il più delle volte, "speculativa", per differenziarla da quella di Fichte e Schelling, chiamata idealismo, culmina in una concezione panteistica, spiritualistica in cui Dio, come Spirito Assoluto, può essere compreso compiutamente solo dalla filosofia teoretica, speculativa: soltanto questa sussume l'arte come mera intuizione dell'Assoluto, e la religione come rappresentazione simbolica dell'Assoluto stesso e lo fa attraverso "la fatica del concetto". Hegel pertanto spiegava ogni mistero, anche quelli della fede, come la SS. Trinità e l'Incarnazione. In questa prospettiva tutto è spiegabile razionalmente in base al noto principio "ciò che è razionale è reale" e "ciò che è reale è razionale".¹ Questa concezione panteistica, ottimisti-

¹ Hegel afferma: "Nella prefazione alla mia *Filosofia del diritto*, p. XIX, si trovano queste proposizioni: 'ciò che è razionale è reale' e 'ciò che è reale è razionale'. Queste semplici proposizioni sono sembrate strane a parecchi e han trovato opposizioni anche da tali che non vogliono che si metta in dubbio che essi posseggono filosofia e di certo, almeno religione. Per ciò che concerne la religione, non è necessario tirarla in mezzo in questo dibattito, giacché le sue dottrine sul divino reggimento del mondo esprimono quelle proposizioni in modo ben determinato. Per ciò che riguarda il significato filosofico, è da presupporre tanta coltura che si sappia non solo che Dio è reale – che è la cosa più reale e che è la sola veramente reale –, ma anche, nel rispetto formale, che l'esistenza è,

ca, trovò molti sostenitori, continuatori, ma anche oppositori, in nome del teismo e del misticismo.

A questo punto mi pare opportuno illustrare quali sono stati storicamente gli atteggiamenti della filosofia nei confronti del problema religioso. Essi sono quattro: il più antico è quello panteistico, che concepisce la divinità come unita con la natura intesa nel senso più ampio del termine. Questa concezione è propria della filosofia greca presocratica, in particolar modo della scuola ionica. Anche nell'epoca moderna il panteismo ha trovato una sua collocazione preminente all'interno del pensiero rinascimentale e del Seicento (cfr. la filosofia di Giordano Bruno e di Spinoza). Panteistica sarà anche la concezione romantica della religione (Fichte, Schelling, Hegel, Schleiermacher), anche se in questo ultimo caso l'identità non è più tra Dio e l'universo inteso come natura, ma tra Dio e l'uomo, cioè l'umanità concepita come Spirito. D'altra parte, proprio questo ritorno al panteismo è dettato da una reazione violenta contro il deismo illuministico.

La seconda posizione relativa a Dio è quella teista, rintracciabile già in parte nel pensiero di Aristotele (Dio inteso come "noesis noeseos"), ma presente soprattutto nell'età medievale per quanto riguarda la concezione filosofica teologica della Patristica e della Scolastica. Tale concezione si caratterizza infatti per due aspetti fondamentali: il primo consta nel concepire Dio come persona, dotata di intelligenza e libera volontà, il secondo come trascendente il mondo e l'uomo, diverso sostanzialmente da essi non solo per grado, ma qualitativamente (contro l'emanatismo plotiniano e il monismo spinoziano). Dio è perciò in relazione con il mondo e con l'uomo senza essere parte di esso, come invece vuole il panteismo di ogni

in parte, apparizione e solo in parte realtà. Nella vita ordinaria si chiama a casaccio realtà ogni capriccio, l'errore, il male e ciò che è su questa linea, come pure ogni qualsiasi difettiva e passeggera esistenza. Ma già anche per l'ordinario modo di pensare un'esistenza accidentale non meriterà l'enfatico nome di reale: – L'accidentale è un'esistenza che non ha altro maggior valore di un possibile che può non essere allo stesso modo che è". (G. W. F. HEGEL, *Enciclopedia delle scienze filosofiche*, trad. it., Laterza, Bari 1984, 9-10. Cfr. anche ID., *Lineamenti di filosofia del diritto*, trad. it., Laterza, Bari 1979, 15-16).

epoca. Filosofi teisti furono pertanto: sant'Agostino, sant'Anselmo, sant'Alberto Magno, san Tommaso d'Aquino e Duns Scoto. Pensatori teisti si possono però trovare anche nella filosofia moderna, nonostante che le premesse e le categorie fondamentali del pensiero di molti di questi filosofi stiano alla base di una progressiva laicizzazione e secolarizzazione; tra questi si possono ricordare: Cartesio, Leibniz e Kant.

La terza posizione del pensiero nei confronti della divinità può considerarsi il deismo, che costituisce un fenomeno a sé stante perché è proprio di un'epoca, quella illuministica, che non ha avuto un grande seguito. Si può pensare allora che sia stato un fenomeno di scarsa importanza, ma ciò sarebbe un giudizio quanto mai opinabile: proprio il deismo infatti ha dato luogo a quella reazione che si è manifestata soprattutto in età romantica con il ritorno dello spinozismo e del panteismo, per culminare poi in quel complesso movimento che è stato l'idealismo. C'è poi da aggiungere che la posizione deistica potrebbe anche avere preparato la strada all'ateismo moderno e contemporaneo, in quanto l'illuminismo segna, con la sua fiducia incondizionata nella ragione, un allontanamento dalla fede e in ultima istanza da Dio. Il deismo infatti riconosce l'esistenza della divinità, ma questa è concepita come impersonale (*das Gott*, potremmo dire parafrasando Jacobi) e totalmente trascendente il mondo e l'uomo, priva com'è di qualsiasi relazione con essi; di qui il rifiuto della Provvidenza divina. Impersonalità e trascendenza assoluta (il "dio fannullone" di Laplace) sono pertanto le caratteristiche peculiari, che differenziano la concezione deistica da quella teistica. Come si è detto, una formulazione precisa di questa posizione è presente nel pensiero illuministico francese e inglese; in Prussia, infatti, il deismo ebbe minore penetrazione nelle scuole e nelle università, anche per il ben noto rigore teologico di quel tempo.

Proprio per questo motivo, secondo il mio giudizio, solo il primo Fichte (del *Saggio di una critica di ogni rivelazione* del 1792) può essere collocato all'interno di questa visione. Neanche Kant fu mai deista,² ma

² Il teismo morale è una forma di teologia naturale ma non fisica, in quanto conferisce oggettività pratica all'idea dell'immortalità dell'anima e all'idea dell'esistenza di Dio secondo la legge morale, l'imperativo categorico. Siccome Kant ha criticato preceden-

“teista morale”, come egli stesso si definiva; e proprio a lui, come afferma Nicola Abbagnano,³ si deve la citata distinzione tra deismo e teismo,

temente tutte le prove dell'esistenza di Dio (prova ontologica, cosmologica e fisico-teologica), ritiene valida unicamente, come teologia naturale, la teologia morale fondata sui postulati dell'immortalità dell'anima e dell'esistenza di Dio, resi possibili dalla legge morale, cioè dall'imperativo categorico. Prendiamo in considerazione ciò che Kant ci dice in proposito nella *Critica della ragion pura* e nei *Prolegomeni*. Nella prima *Critica* Kant aveva affermato: “La teologia naturale conclude agli attributi e all'esistenza di un Creatore del mondo movendo dalla costituzione, ordine e unità, che si dà in esso mondo, in cui bisogna ammettere due specie di causalità, e la loro regola, ossia natura e libertà. Quindi da questo mondo sale all'intelligenza suprema, o come principio di ogni ordine e perfezione naturale, o come principio di ogni ordine e perfezione morale. Nel primo caso si dice teologia fisica, nel secondo teologia morale” (I. KANT, *Critica della ragion pura*, trad. it., Laterza, Bari 1981, 494; cfr. *Ibid.*, 493-501). Nei *Prolegomeni* Kant entra in merito all'analogia secondo il suo teismo morale affermando: “Per mezzo di questa analogia rimane ancora un concetto, che per noi è sufficientemente determinato, dell'Essere supremo, sebbene abbiamo abbandonato tutto ciò che potesse determinarlo senz'altro in sé; giacché noi pur lo determiniamo rispetto al mondo e quindi rispetto a noi, e di più non ci è necessario” (ID., *Prolegomeni ad ogni futura metafisica*, trad. it., Laterza, 127). Kant pensa che la sua concezione possa preservare sia dal pericolo dell'antropomorfismo, proprio, a suo parere, della metafisica tradizionale, sia dal pericolo del deismo, proprio dell'illuminismo francese ed inglese. In proposito Kant aggiunge: “L'espressione conveniente ai nostri deboli concetti sarà questa: noi pensiamo il mondo come se esso, per la sua esistenza e per la sua interna determinazione, tragga origine da una ragione suprema; con il che noi in parte riconosciamo la costituzione propria del mondo, pur senza pretendere di determinarla anche per la causa di esso in sé, in parte, d'altronde, poniamo il fondamento di questa costituzione (della forma razionale nel mondo) nel rapporto della causa suprema col mondo, non trovando il mondo per sé sufficiente a ciò. In tal modo le difficoltà che sembrano star contro al teismo, scompariscono, perché al principio di Hume, di non spingere dommaticamente fuori del campo di ogni esperienza possibile l'uso della ragione, si collega un altro principio che sfuggì affatto a Hume, cioè di non considerare il campo dell'esperienza possibile come quello che, agli occhi della nostra ragione, ponga i limiti di se stesso” (*Ibid.*, 128-129).

³ N. ABBAGNANO, *Dizionario filosofico*, Utet, Torino 1961, 861-862.

termini a quel tempo usati come sinonimi in opposizione all'ateismo, come li considerava Voltaire nel suo *Dictionnaire philosophique*. Rappresentanti del deismo sono invece, a tutti gli effetti, gli enciclopedisti, in particolar modo Voltaire e Rousseau; gli empiristi britannici di cui Locke fu il precursore e i cosiddetti "moralisti" britannici del secolo XVIII (Shaftesbury, Hutcheson, Mandeville, Butler).

La quarta posizione del pensiero nei confronti della divinità è l'ateismo: questo atteggiamento è proprio del pensiero moderno e contemporaneo e ne costituisce anzi una peculiarità. Con questo non si vuole affatto negare che nel corso della storia della filosofia non vi siano stati pensatori atei, ma si deve affermare che ce ne sono stati veramente pochi; nel mondo greco, si potrebbero definire atei (anche se non nel senso moderno del termine) Democrito ed Epicuro. In realtà anch'essi potrebbero essere considerati deisti *ante litteram*. L'ateismo è però un fenomeno tipicamente moderno: il pensiero medioevale, anche nelle sue forme ereticali, non può dirsi affatto ateo. Ateo non fu nemmeno il pensiero umanistico di Giordano Bruno o più tardi del razionalista Spinoza; infatti entrambi hanno una concezione panteistica: naturalistica misticizzante il primo, naturalistico-razionalistica il secondo. L'illuminismo fu, come si è già detto, prevalentemente deista, ma in alcuni casi (Diderot, D'Alembert, D'Holbach) fu assai vicino, nel suo materialismo, a posizioni atee. L'ateismo, come ateismo conclamato, nasce però propriamente all'interno della secolarizzazione del pensiero moderno: in primo luogo, dopo la morte di Hegel fu la sinistra hegeliana (Strauss, Feuerbach, Marx, Engels, Bauer, Stirner) a dar luogo ad una concezione materialistica (in un certo modo prosecuzione del materialismo presente già all'interno dell'illuminismo francese) che nella seconda metà dell'Ottocento divenne la prima forma di ateismo conclamato. Quasi contemporaneamente fece la sua comparsa anche il positivismo ateo di Comte, e negli anni '70 assistiamo all'avvento del nichilismo di Nietzsche. L'ateismo si distingue dalle altre posizioni in quanto nega l'esistenza di Dio; e questo è anche l'atteggiamento di parte della filosofia del '900: marxismo, esistenzialismo, neopositivismo scienziata...

Per quanto riguarda l'agnosticismo, che è una sorta di quinta posizione rispetto alla divinità, anche questa potrebbe essere considerata come una sorta di preludio all'ateismo, quando si presenti non come positivo

solo una volta, dimenticano che soltanto colui che si sforza di non peccare più può chiedere perdono. Infatti, colui che non fa sforzi dimostra di non dolersi del peccato, dal momento che non fa nulla per evitarlo; e chi non si duole del peccato non può chiedere perdono. In definitiva, il fermo proponimento non è una garanzia di non ricadere più nel peccato, bensì una scuola di umiltà che c'insegna che siamo poveri peccatori. Invece, come i farisei, vorremmo essere dei "giusti", magari che peccano ogni tanto, ma che sono sani; mentre siamo in realtà poveri peccatori che, pur sforzandosi di praticare il bene, hanno bisogno della grazia divina per compierlo. Da questo punto di vista, la situazione dei divorziati risposati, vissuta nella verità del comando di Cristo che chiede loro di astenersi da qualsiasi relazione sessuale, è una scuola di umiltà. Questa scuola ha un'importanza fondamentale poiché, come affermano i santi Pietro e Giacomo, «Dio resiste agli orgogliosi mentre dona la sua grazia agli umili» (1 Pt 5).

Come insegna la Chiesa, nella misura in cui i divorziati risposati hanno un fermo proponimento umile e sincero di vivere come fratello e sorella, qualunque siano le loro paure di ricadere, essi possono ricevere l'assoluzione e riceverla settanta volte sette se chiedono perdono sinceramente ogni volta. Questa assoluzione permette loro di ricevere l'Eucarestia, la quale farà crescere in loro l'amicizia con Dio ritrovata nel sacramento della penitenza. È infatti proprio della grazia della comunione eucaristica far crescere quello che la penitenza ci ha restituito. Questa crescita aumenta in noi l'intensità della carità e conforta così anche il nostro fermo proponimento di non peccare più. In effetti, l'aumento della carità accresce in noi la capacità di vincere il peccato, perché è grazie alla forza dell'amore del bene che possiamo vincere il potere del male e superare le difficoltà che rendono così arduo il nostro cammino al seguito di Cristo. Affinché l'Eucarestia realizzi questo, bisogna però che la comunione eucaristica sia un atto di amicizia con Cristo. E ciò presuppone la carità. Ecco perché la Chiesa ha sempre insegnato che bisogna essere in stato di grazia per comunicarsi. Non si tratta di una norma ecclesiastica, ma di una necessità morale evidente quando si capisce che la comunione eucaristica è un incontro intimo con Cristo che ci unisce al Padre e allo Spirito Santo. Un tale abbraccio suppone di essere riconciliati con Dio. Per questo, nella parabola del

figliol prodigo, il padre prende tra le sue braccia suo figlio solo quando egli ritorna umilmente da lui. Ciò non vuol dire che i divorziati risposati che non prendono ancora la decisione di vivere come fratello e sorella non possano essere in relazione con Cristo e la sua Chiesa. Come ha ricordato di recente il magistero, essi non sono scomunicati e possono in qualche modo partecipare alla vita della Chiesa, in particolare alla sua preghiera e alle sue opere caritatevoli. Questa partecipazione non ancora piena porterà frutti quanto più sarà sincera, e cioè nella misura in cui si confronterà onestamente con l'insegnamento della Chiesa, in particolare sulla questione che li riguarda. A questo proposito, non bisogna dimenticare che una partecipazione limitata ma sincera alla vita della Chiesa è più feconda di una partecipazione maggiore ma incoerente. Comunque sia, la comunione eucaristica suppone, per sua natura, lo stato di grazia. Ora, questo stato è impossibile senza un fermo proponimento di obbedire ai comandamenti di Dio. Non si tratta qui di legalismo rigido, ma di amore, come ricorda questa parola di Cristo: «Se osservate i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore» (Gv 15,10). Imparare ad avere un fermo proponimento sempre più umile di astenersi, con l'aiuto di Dio, da qualsiasi relazione sessuale è la strada che la misericordia divina propone ai divorziati risposati tenuti a vivere insieme per il bene dei loro figli.

Nella discussione sulla comunione eucaristica dei divorziati risposati, come nel dibattito sulla reintegrazione dei lapsi, i cristiani rischiano sempre di dividersi in due campi: coloro che sono senza pietà per la debolezza umana e coloro invece che sono pronti a fare compromessi incompatibili con la verità rivelata. Gli uni e gli altri tradiscono la misericordia di Dio, pronta a perdonare settanta volte sette colui che, ogni volta, chiede sinceramente perdono delle sue colpe e prende la ferma risoluzione di non offenderlo più con l'aiuto della sua santa grazia. È questa misericordia che ha fatto versare lacrime di gioia a san Pietro quando il Cristo l'ha guardato dopo essere stato tradito. Cercare soluzioni diverse alla questione dei divorziati risposati vuol dire allontanarsi da quella gioia che non ha più abbandonato san Pietro e gli ha dato la forza di seguire il Cristo fino alla fine. È questa stessa gioia che darà ai divorziati risposati la forza di osservare il precetto di Cristo che comanda loro di astenersi totalmente dagli atti riservati agli sposi.

Per ricevere questa gioia è indubbiamente necessario che i divorziati risposati prendano la decisione di non avere più relazioni sessuali. Nel caso in cui fossero infedeli a questa decisione, per debolezza o per ribellione, se, rientrando in loro stessi, riconoscono umilmente la loro colpa e prendono di nuovo sinceramente la decisione di fare tutto quello che possono per vivere come fratello e sorella, la gioia di essere perdonati sarà data loro e con essa anche la forza di essere più fedeli al comandamento di Cristo. Ogni caduta diventerà così una occasione di crescere in questa gioia e di conoscere sempre più la felicità di vivere come fratello e sorella, figli di un unico Padre che li ama infinitamente e fa nuove tutte le cose.

OPERE DI TOMMASO D'AQUINO
edite da ESD*

- Catena aurea, *Glossa continua super Evangelia*
 vol. 1, *Matteo* 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;
 vol. 2, *Matteo* 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;
 vol. 3, *Marco*, testo latino e trad. it., pp. 656;
 vol. 4, *Luca* 1-10, testo latino e trad. it., pp. 648;
 vol. 5, *Luca* 11-24, testo latino e trad. it., pp. 696.
 vol. 6, *Giovanni* 1-8, testo latino e trad. it., pp. 600.
 vol. 7, *Giovanni* 9-21, testo latino e trad. it., pp. 576.
- Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1, pp. 552.
 Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2, pp. 592.
- Commento ai Libri di Boezio, *Super Boetium De Trinitate, Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd. e trad. it., pp. 320.
- Commento ai Nomi Divini di Dionigi, *Super Librum Dionysii de Divinis Nominibus*
 vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;
 vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche
De ente et essentia, pp. 568.
- Commento al *Corpus Paulinum, Expositio et lectura super Epistolas Pauli Apostoli*
 vol. 1, *Romani*, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;
 vol. 2, *1 Corinzi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
 vol. 3, *2 Corinzi, Galati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
 vol. 4, *Efesini, Filippesi, Colossesi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 760;
 vol. 5, *Tessalonicesi, Timoteo, Tito, Filemone*, introd., testo latino e trad. it.,
 pp. 720;
 vol. 6, *Ebrei*, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.
- Commento al Libro di Boezio De Ebdomadibus.
 L'essere e la partecipazione, *Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd.,
 testo latino e trad. it., pp. 152.

* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. J.-P. TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, 3^a edizione completamente rivista, Bologna 2017.

Commento al Libro di Giobbe, *Expositio super Job ad litteram*, introd., trad. it., pp. 528.

Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1, pp. 1192;

Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2, pp. 1192.

Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, *Sententia Libri Ethicorum*

vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;

vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.

Commento alla Fisica di Aristotele, *Sententia super Physicorum*

vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;

vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;

vol. 3, Libri VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.

Commento alla Metafisica di Aristotele, *Sententia super Metaphysicorum*

vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;

vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;

vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.

Commento alla Politica di Aristotele, *Sententia Libri Politicorum*, introd., trad. it., pp. 464.

Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo, *Scriptum super Libros Sententiarum*

vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;

vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;

vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;

vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;

vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;

vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;

vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;

vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;

vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;

vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.

Compendio di teologia, *Compendium theologiae*, introd., trad. it., pp. 384.

Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it, pp. 128.

Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato *De ente et essentia*, introd., commento, testo latino e trad. it, pp. 320.

I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, *Sermones, Principia "Rigans montes"*, "Hic est liber", introd., commento e trad. it., pp. 368.

- La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele: Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, *Sententia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia*, introd., trad. it., pp. 256.
- La giustizia forense. Il quadro deontologico, *Summa Theologiae* II-II, qq. 67-71, introd., trad. it., pp. 96.
- La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, *In decem preceptis*, introd., trad. it., pp. 128.
- La perfezione cristiana nella vita consacrata:
 Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa,
 La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, *Contra impugnantes Dei cultum et religionem, De perfectione spiritualis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu*, introd., trad. it., pp. 448.
- La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.
- La Somma contro i Gentili, *Summa contra Gentiles*
 vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;
 vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;
 vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 6 volumi, sola traduzione italiana
 vol. 1, Parte I, pp. 1040;
 vol. 2, Parte I-II, pp. 976;
 vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);
 vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;
 vol. 5, Parte III, pp. 920;
 vol. 6, Supplemento, pp. 848.
- La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae*, in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.
 vol. 1, *Prima Parte*, pp. 1312;
 vol. 2, *Seconda Parte, Prima Sezione*, pp. 1264;
 vol. 3, *Seconda Parte, Seconda Sezione*, pp. 1824;
 vol. 4, *Terza Parte*, pp. 1216.

- La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.
- La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.
- La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.
- L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus*, L'eternità del mondo, *De aeternitate mundi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 240.
- Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*
- vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;
 - vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;
 - vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;
 - vol. 4, L'anima umana, *De Anima*; Le creature spirituali, *De spiritualibus creaturis*, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;
 - vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De virtutibus cardinalibus*; L'unione del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 688;
 - vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;
 - vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;
 - vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-V, pp. 784;
 - vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it., qq. VI-X, pp. 672;
 - vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd., testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;
 - vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.
- Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias*, *Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.
- Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cypri*, *Epistola ad Ducissam Brabantiae*, *De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.

Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum*, *In orationem dominicam*, *In salutationem angelicam*, *In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*, *Officium de Festo Corporis Christi*, *Piae Preces*, *Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352 (esaurito).

Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae*, testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.



ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO edite da ESD

JEAN-PIERRE TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3^a ed. completamente rivista, pp. 624.

BATTISTA MONDIN, *Dizionario enciclopedico del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, 2^a ed., pp. 764.

FILOSOFIA

- TESTI C. A., *La logica di Tommaso d'Aquino. Dimostrazione, induzione e metafisica*
- MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia, 2ª ed.*
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica, 2ª ed.*
- MONDIN B., *Etica e Politica, 2ª ed.*
- MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti, 2ª ed.*
- MONDIN B., *Il problema di Dio, 2ª ed.*
- RUFFINENGO P. P., *Ontonòesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticcere*
- MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*
- GORIUP L., *Il rischio è bello*
- MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*
- VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza, 2ª ed.*
- BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*
- SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*
- CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*
- LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*
- AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*
- PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*
- EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*
- EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*
- PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*
- AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*
- BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica, 3ª ed.*
- BASTI G., *Filosofia dell'uomo, 3ª ed.*
- EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*
- SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*
- TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro di Boezio «De Ebdomadibus»*
- MANFERDINI T., *Comunicazione ed estetica in Sant'Agostino*
- AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*
- MANFERDINI T., *Essere e verità in Rosmini*
- ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*
- FIORENTINO E., *Guida alla tesi di laurea (esaurito)*

- AA. VV., *L'incontro con Dio. Gli ostacoli odierni: materialismo e edonismo*
- EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce e ama*
- LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*
- STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)
- BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)
- AA. VV., *Etica dell'atto medico*
- BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*
- LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*
- AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*
- AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*
- AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)
- TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia*, 2^a ed.

TEOLOGIA

- MONDIN B., *Storia della Teologia, vol. 4, 2ª ed.*
- CHARDON L., *La Croce di Gesù, 2ª ed.*
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale, 6 voll.*
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2ª ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCCEZZI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*

- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
- DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)
- PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
- PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
- MATTIOLI V., *La difficile sessualità* (esaurito)
- CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
- AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
- GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice?* (esaurito)
- SEMERARO M., *Il Risorto tra noi* (esaurito)
- AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*
- TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
- VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
- SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*
- AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*
- CAVALCOLI C., *La buona battaglia*
- BARILE R., *La fatica di uno scriba*
- BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2019
presso SAB, Budrio, Bologna

sacra DOCTRINA

A Biannual Journal of Systematic Theology
Rivista semestrale di teologia sistematica

ISSN 0036-2190
www.sacradoctrina.it

Editor/Direttore
Antonio Olmi OP

Associate Editors/Consiglio di redazione
Members of the Department of Systematic Theology
of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)
Membri del Dipartimento di Teologia Sistematica
della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER)

Scientific Board/Consiglio scientifico
Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci,
François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jìng Bǎolù,
Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioli OP, Rocco Viviano SX

ISBN 978-88-7094-994-0



9 788870 949940

€ 26,00

Edizioni Studio Domenicano - Sacra Doctrina
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. 051582034 - Fax. 051331583
www.edizionistudiodomenicano.it

semestrale - spedizione abb. post. - comma 20/C
L. 662/96 fil. BO